|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Citazione**  Versione originale | **Citazione**  *Traduzione italiana* | Analisi comparata |
| «There are adjustments one must make if one comes here from America; a different way of observing is required. I recall the Americanness of my own gaze when I returned to Lahore that winter when the war was in the offing. I was struck at first by how shabby our house appeared, with cracks running through its ceilings and dry bubbles of paint flaking off where dampness had entered its walls. The electricity had gone that afternoon, giving the place a gloomy air, but even in the dim light of the hissing gas heaters our furniture appeared dated and in urgent need of reupholstery and repair. I was saddened to find it in such a state -- no, more than saddened, I was shamed. This was where I came from, this was my provenance, and it smacked of lowliness»    Chapter 9 pp. 140-141 | «Arrivando qui dagli Stati Uniti bisogna adattarsi; è necessario un diverso modo di osservare. Ricordo l’americanità del mio stesso sguardo quando tornai a Lahore quell’inverno in cui la guerra sembrava imminente. Sulle prime fui colpito da come appariva squallida la nostra casa, con le crepe che correvano lungo il soffitto e l’intonaco alle pareti che si sfaldava dove era entrata  l’umidità. Quel pomeriggio era saltata la corrente e tutto aveva un’aria cupa, ma anche alla fievole luce delle sibilanti stufe a gas, i mobili apparivano datati e bisognosi di urgenti riparazioni e  rimbottiture. Ero rattristato dal trovarla in quella condizione, no, più che rattristato mi ergognavo. Da lì venivo, era quella la mia origine, e da tutto emanava un sentore di mediocrità.»    Capitolo 9 p.91 | Un’analisi comparativa tra il testo originale e la traduzione italiana fa percepire al lettore la versione inglese come qualcosa di più diretto e coinvolgente probabilmente a causa del impatto differente del suono nelle due versioni. C’è un effetto complessivo nella descrizione della casa di Changez perché l’uso della lingua è meno potente nel suo richiamo al suono come a un mezzo per creare un’immagine vivida della casa del protagonista. Si percepisce una distanza più grande nella versione italiana probabilmente perché lo stile inglese sembra disegnare il significato che vuole trasmettere.  Addirittura nella traduzione la conclusione rinforza il senso della distanza del protagonista attraverso l’uso dell’ “it” che trasmette l’idea che è data dal “this” nella versione originale.  Non sono presenti costruzioni anaforiche nella versione italiana che ha come risultato un tono più debole rispetto alla versione originale.  Da subito, immediatamente, la traduzione italiana trasmette l’idea di qualcosa d’irrevocabile attraverso l’utilizzo di espressioni come “bisogna adattarsi” la quale sembra sottolineare un destino al quale non si può fuggire, quando invece l’uso di “if one comes here from America” sembra comunicare un consiglio.  Lo stile nominale aggiunge un senso di vita alla comunicazione. Ciò che il testo originale esprime nel dire “a different way of observing is required” mentre “è necessario” è un senso di possibilità che sembra definire un riferimento a qualcosa che non può essere modificato od evitato. |
| **Ragioni della scelta**: / / / / / / / / | |
| **Temi**:  - identità multiple  - vivere in una situazione intermedia  - cultural shock  - differenze culturali | |
| **Analisi**:  La versione originale porta in superficie le riflessioni del protagonista quando si trova di fronte alla situazione del suo paese dopo l’esperienza americana. Sembra consapevole che quando qualcuno ha vissuto secondo gli standard dello stato, in parte è orgoglioso nel giudizio dell’altra nazione.  Generalmente appaiono poveri e perfino in declino. “This” è sottolineato dall’uso del verbo modale ausiliare “must”, che trasmette un obbligo, una necessità che viene dal soggetto. Changez dice che l’America influenza l’essere umano fino a che non c’è bisogno non c’è il bisogno di un modo diverso di osservare. Tutto ciò sfrutta il fatto che nel vivere in diverse esperienze culturali necessariamente cambia l’individuo le quali prospettive e visioni della realtà circostante diventano più ampie.  La riflessione di Changez è il risultato di una passata esperienza che ha trasformato la sua percezione del mondo e come ultimo, ma non meno importante, di sé stesso, insieme al suo modo di guardare e di reagire di fronte alla realtà nuova.  È come se si stesse guardando ciò con nuovi occhi. Nel caso di Changez è “the Americanness“ del suo modo di osservare che lo fa soffrire davanti al declino del suo luogo d’origine. Lo shock del protagonista del suo ritorno a Lahore è trasmesso attraverso il linguaggio dell’impressione dei sensi: la vista in particolare e le onomatopee sono usate come funzionali scelte linguistiche per trasmettere un viva immagine del declino di casa sua e del suo paese. La dettagliata descrizione di casa sua diviene un elemento che la mostra sul punto di sgretolarsi e ciò è trasmesso dal ripetuto e allitterativo uso del suono “r”, “struck”, ”appeared”, ”cracks”, ”running”.  Nel riportare una memoria di quando l’elettricità era andata via, il narratore/protagonista si affida alla vista (aria tetra) e all’udito (fischio del gas). Il richiamo ai sensi rende la descrizione tragicamente viva e il lettore ha l’impressione di una scena affersa di fronte ai suoi occhi.  Dopo la descrizione, immediatamente, la narrazione si focalizza nuovamente sullo stato d’animo del protagonista: se prima era “colpito” dalla casa logorata, ora è triste (ero rattristato) e i suoi sentimenti vengono espressi dalla forma passiva come se il protagonista non potesse scappare da tale destino. Subito dopo aver ammesso come si sentisse, Changez sente il bisogno di correggersi: infatti l’espressione è “no, more than saddened, I was shamed”. Il climax negativo, creato dal narratore, finisce nell’espressione “mi vergognavo” che possiede un effetto epigrafico.  L’idea di multiple identità limpidamente viene alla luce nel momento in cui il narratore ammette di sentirsi quasi colpevole per la situazione che stava affrontando inseguito al suo ritorno. Sembra come se Changez non potesse accettare la realtà che connota la sua città d’origine.  Da qui la condizione del stare in mezzo che è la condizione da pakistano di Changez e l’americanità del suo sguardo esprimono la naturale doppia faccia della sua identità allargata e l’istintiva transizione. | |
| **Possible conclusion:**  L’estratto della versione originale è il risultato dell’alternanza tra la prima persona che narra e la riflessione con la descrizione che offre la possibilità al lettore di vedere Lahore e la casa del protagonista con gli occhi di Changez.  Il linguaggio usato dall’autore richiama i sensi e i ricordi che portano alla riflessione e ai sentimenti.  La conclusione di tale riflessione viene espressa dall’uso di “questo” in corsivo il quale trasmette l’immagine di qualcosa che il protagonista sente lontano emotivamente, al contrario del dimostrativo che dovrebbe suggerire qualcosa di molto vicino a colui che parla.  La ripetizione anaforica di “questo” simbolicamente e epigrammaticamente sottolinea i sentimenti di distanza e di vergogna di Changez.  Il lettore è chiamato fortemente a prendere parte della narrazione grazie all’uso del linguaggio che crea una relazione di intima vicinanza. | |